Anno X. Martedì 20 Luglio 1875 N. 171.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 luglio contiene:

1. Legge 2 luglio, N. 2594, che convalida un R. decreto per prelevamento di fondi.
2. Legge 2 luglio, N. 2593, che convalida due R. decreti per prelevazione di fondi.
3. Legge 3 luglio, N. 2596, che autorizza la maggiore spesa di un milione di lire pel compimento della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio.
4. Legge 3 luglio, N. 2597, che autorizza la maggiore spesa di lire 380,000 per la costruzione del ponte metallico od in legno sul Piave a Ponte di Piave, in provincia di Treviso.
5. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

Un avviso della Direzione generale dei telegrafi notifica essere riattivato il cavo sottomarino fra St-Vincent e Barbade (Antille).

Un altro avviso dello stesso ufficio annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico governativo in Meina, provincia di Novara.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*: «Fra le molte voci con cui si è preteso spiegar la ragione della gita del principe Umberto a Londra, ne ho udita una che vi riferisco per debito di cronista, ma guardandomi bene dall'assumerne qualunque responsabilità. Si è detto che il principe si è recato alla Corte di Londra per chiedervi, in nome del Re, una principessa figlia della regina Vittoria, in isposa pel principe Tommaso. Si aggiunge che gli sponsali sarebbero già stabiliti, e che l'erede della nostra Corona non avrebbe fatto che compiere un'ultima formalità, la quale ignoro se sia in uso fra le Corti. Vi ripeto che questa notizia va accolta come voce e nulla più.»

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: La faccenda relativa gli *exequatur* per le temporalità dei vescovi prosegue ad essere argomento di preoccupazioni in Vaticano e nelle file dell'episcopato. I vescovi vorrebbero conformarsi alla legge presentando al guardasigilli la bolla di nomina, ma non possono farlo senza il consenso del Vaticano, e questo consenso è dato o negato senza regola fissa, senza una formola precisa che possa servire di criterio e di norma di condotta. A chi sì, a chi no. La contraddizione non solo è successiva, ma si può dire che sia simultanea, ed in questi giorni se ne vede un esempio curioso. Monsignor Celesia, arcivescovo di Palermo, che è messo proprio alle strette perchè, se al primo agosto prossimo non si troverà in piena regola, dovrà andar via dal Palazzo episcopale, ha chiesto reiteratamente il permesso di presentare la bolla al Governo; finora la risposta è negativa.

Un altro vescovo invece, monsignor Gagliardi, vescovo della diocesi di Sessa, ha chiesto la stessa facoltà, gli è stata conceduta, ed egli ne ha senza indugio profittato, facendo il regolare invio della bolla al guardasigilli. Come spiegare questa contraddizione? perchè due pesi e due misure? Questo fatto è indizio evidente della confusione che regna nelle menti in Vaticano, e degli interni dissensi che esistono in quelle regioni.

— Oltre la contessina Pia Mastai-Ferretti, nipote di Pio IX e oblata nel monastero di Tor dei Specchi, la Giunta liquidatrice di Roma ha iscritto fra le pensionate del governo anche suora Costanza Bonaparte, principessa di Canino e Badessa del monastero di Santa Rufina nel Rione Trastevere.

ESTERO

Austria. Sull'insurrezione nell'Erzegovina abbiamo già detto che le sue proporzioni sono tutt'altro che allarmanti. Oggi però il *Nazionale* di Zara assicura che essa si stenderà, e che anche dall'altra parte del Narenta i cristiani insorsero sotto il vessillo austriaco al grido: «Viva il re di Croazia Francesco Giuseppe I.» Il *Nazionale* si meraviglia poi perchè i giornali austriaci non s'accalorano per questa insurrezione; e crede che in questo silenzio gatta ci covi.

— Il seguito che accompagnerà l'Imperatrice d'Austria a Sassetot in Francia lasciò già Vienna e si recò direttamente per Strasburgo e Parigi al luogo della sua destinazione. L'Imperatrice partirà ai 29 corr.

Francia. Telegrafano da Parigi al *Fanfulla* che in seguito al voto dell'Assemblea, provocato dall'inabile intervento di Gambetta nella discussione sul Comitato dell'appello al popolo, si dà per sicura la ricostituzione dell'antica maggioranza.

— Leggiamo nella *Liberté*: Ci si annunzia che in causa dell'apparizione del cholera nei mari del Levante, il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di richiamare la squadra corazzata nel bacino occidentale del Mediterraneo. Essa doveva essere nel 18 luglio nel golfo di Juan.

Germania. Il 15 luglio ebbero luogo in Baviera le nomine degli elettori che procederanno poi il 24 luglio all'elezione dei deputati. La *Gazzetta d'Augusta* parla di molte insperate vittorie riportate dai liberali in due collegi di Monaco, ad Augusta ed in parecchi altri collegi. Quanto all'esito di tutte le elezioni, il foglio accennato dice:

« In complesso non si può ancora naturalmente conoscere, neppure approssimativamente, il risultato finale. Ma però gli splendidi trionfi riportati dai liberali in Monaco, in Augusta ed in molti collegi sulle cui opinioni si avevano dei dubbii, darebbero qualche diritto a sperare un buon risultato complessivo. »

— Scrivono da Monaco: È molto tristo il dirlo, ma pur troppo è vero che il commercio in Germania è totalmente arenato, e che, se questo arenamento avesse a continuare, porterebbe immensi danni. Le cagioni non sono chiare, ma il fatto esiste, e bisogna un pronto rimedio.

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni il ministro dell'interno è stato interpellato sopra una sentenza pronunciata dal tribunale di Spalding. Una ragazza di 13 anni accusata di un furto di una *rosa* nel giardino di un Ospizio di carità, venne condannata a 4 anni di reclusione in una casa di correzione. Il ministro dell'interno ammise il fatto e lo deplorò, annunziando che aveva ordinato la messa in libertà di quella giovane disgraziata.

Danimarca. Un telegramma da Copenaghen comparso nella *Pall Mall Gazzette*, annuncia che un legno da guerra prussiano avesse di nascosto fatto sulle coste della Jutlandia delle operazioni di misurazione. La scoperta di tale fatto avrebbe destato gran sensazione in Copenaghen e l'inviato danese in Berlino sarebbe stato incaricato di reclamare ufficialmente.

Svizzera. Si ha da Losanna che il conte di Arnim trovasi pericolosamente ammalato. Si attende la sua famiglia.

Spagna. I carlisti, comandati da Dorregarray e Gamundi, passarono l'Ebro a Caspe e distrussero i ponti di Alacandre, Sarinena e Termillo; incendiarono due treni di mercanzie, dopo di aver rubato quanto a loro piaceva. Indi precipitarono nel fiume una ventina di vagoni e tre locomotive, sviando due altre locomotive e incendiando la stazione e il deposito di treni di Sarinena. Inoltre tolsero le ruotaie in altri punti di quella ferrovia distrussero i fili telegrafici. A Barbastro hanno chiesto di contribuzione 2 milioni ed a Sarinena 18,000 scudi.

America. Dall'ultimo censimento rileviamo che negli Stati Uniti vi hanno 40,736 avvocati, 5913 dei quali sono stabiliti nello Stato di Nuova-York.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Igiene della città di Udine

(Cont. e fine v. n. 168, 169 e 170).

Diffidati i proprietari di case, nell'interesse degli inquilini, ad impedire che i secchiai scolino nelle chiaviche, applicate ai sfogatoi dei cortili le valvole, fatt fare una diligente pulitura delle chiaviche, tolti i difetti di livellazione là dove esistessero, introducendo una corrente d'acqua là dov'è possibile, applicando delle chiuse idriche, almeno in tutte quelle chiaviche ove non è possibile la corrente d'acqua, s'avrebbe, io credo, sufficientemente provveduto a rendere innocue in avvenire le nostre chiaviche con non grave spesa.

Resterebbe poi ad altro momento il provvedere che quelle chiaviche che scolano le loro immondizie nelle Roggie le convogliassero nei fognoni fuori di Città. Fatto codesto che fa i pugni cogli articoli 90 e 91 del Regolamento di polizia urbana, che vietano di gettare sia dalle pubbliche vie, sia dalle abitazioni adjacenti materie liquide e solide di qualsiasi genere nei canali delle roggie e sue diramazioni, come pure gli scoli di qualunque genere, che immettessero nelle pubbliche Roggie le acque ed altri liquidi provenienti da fondi privati.

Gli stessi fognoni di fuori la Città avranno bisogno di qualche provvedimento.

Frattanto converrebbe studiare anche la questione dei pubblici lavatoi; ed almeno per quello dell'Ospitale, nel quale si lavano biancherie di centinaia di ammalati, sarebbe forse opportuno erogare un filo d'acqua ad esclusivo uso del lavatoio, per quindi, dopo adoperata quell'acqua, prima di restituirla alla roggia o roiello di Cussignacco, farla passare per un grande filtro.

Ancora un pio desiderio, ed ho finito.

Tutti sapppiamo quanta grande influenza sulla pubblica sanità esercitino le piante arboree. Se la Giunta riescirà a tradurre in atto il progetto d'imboscare un tratto di terreno ne' pressi della Città, farà opera grandemente utile per l'igiene della Città di Udine.

Concludendo, prego la S. V. Ill. a voler ricordare che la conclusione del pregievole surricordato suo lavoro, constata che a Udine *si nasce poco e si muore molto*, che pubblicata quella memoria nel 1870, necessariamente le sue osservazioni s'arrestavano al 1869, che dopo quell'epoca la mortalità aumentò in proporzioni molto allarmanti, e quindi a voler informare il Consiglio:

— Se e quali studi la Giunta abbia fatti sull'aumentata mortalità di questi ultimi anni nel Comune di Udine; e quali provvedimenti creda di proporre.

Ed in particolare:

— Cosa ci sia di vero negli inconvenienti gravissimi indicati pelle chiaviche di Via S. Cristoforo e Piazza Garibaldi.

— Se abbia studiato modo:

— di impedire le mefitiche esalazioni dei pisciatoi e delle chiaviche,

— di provvedere a mettere a seconda della legge fatta dal Consiglio, i pozzi neri degli Stabilimenti Municipali (1).

(1) Nel calore della discussione si disse: 30,000 lire di qua, 40,000 di là, 100,000 da quell'altra parte, per adottare i proposti provvedimenti igienici, ci vuole un mezzo milione. Questa non sarà poesia, ma è rettorica bella e buona, che può far anche il suo effetto; spaventando taluno di coloro che giurano in verba magistri.

Vediamo un po' come si faccia a raggiungere il mezzo milione, pur accettando senza eccezioni per intero le

APPENDICE

POLITICA-MEMORIE-ARTE

III.

Non soltanto per la Sicilia, che ne ha tanto bisogno, ma per tutte le parti dell'Italia nostra noi vorremmo adesso vedere rinnovarsi un periodo di meditata azione tendente a rifare a nuovo la Patria e la Nazione.

All'una e all'altra bisogna toglier via quel vecchiume, che è la posatura dei secoli di decadenza e di corruzione, dai quali con un supremo sforzo di patriottismo abbiamo voluto escire. Per questo molte cure affettuose e costanti sono necessarie; ed un concorso di tutti, pari a quello che potè produrre l'indipendenza, libertà ed unità nazionale.

C'è la rigenerazione economica da operare, mediante cui soltanto si potranno certe piaghe sociali guarire, certe lotte tremende antivenire. C'è la rigenerazione fisica, intellettuale e morale di tutti gli Italiani, senza di cui la prosperità e la stessa indipendenza e libertà sarebbero beni passeggeri.

Si pretese che l'Italia fosse fatalmente decaduta; ma noi femmo guerra al destino e restammo vincitori, almeno per il momento. Ma, se si smettesse ora di combattere ed operare, noi saremmo risorti soltanto per vedere meglio e dolorosamente sentire la fatalità invincibile della nostra morte come Nazione. Certe contese, che minacciano di farci imitatori delle lotte civili della Spagna, accennano pur troppo ad un male grave, dal quale non siamo ancora guariti. Bisogna adunque a bello studio e con opera indefessa lavorare tutti d'accordo a rintegrare la buona natura italiana, a mettere in moto tutte le forze e virtù, di cui essa venne dotata, a rinnovare città e contadi, unificandoli nella civiltà novella ed accomunando ad ogni regione italiana i beni e gli esempi di tutte le altre.

Ogni volta che rammento, o veggo taluni di quegli uomini, che potendo avere parte alla *politica*, preferiscono di dedicarsi a questo lavoro umile, ma utilissimo, nel loro nativo paese, io ne godo come di cosa, che è secondo il mio cuore. Così p. e. rammento ora il mio buon Catanese Sacchero, con cui mi trovai molto tempo in quel difficile passaggio dalla vita degli studii a quella dell'azione, i passeggi assieme fatti da San Marco ai Giardini di Venezia, le buone relazioni rimaste con lui quando egli da Milano slanciavasi come poeta teatrale e raccontatore di novelle ed io diventava pubblicista, a Trieste, e quando la *politica* s'impadroniva di entrambi, ed egli esulò a Parigi, io impresi, dopo fallite le prime prove del 1848-1849, il difficile incarco di un nuovo lavoro preparatorio, tra pericoli d'ogni sorte, e che poscia, direttore d'un grande giornale milanese, lo rividi deputato al Parlamento della sua Catania. Ma, ottenuto questo grande scopo, il mio Sacchero, che a Parigi aveva appreso l'arte, si tramutò in coltivatore di piante e mi mandò anni sono il suo saluto con un opuscolo sull'*Eucalyptus globulus*, che poscia levò tanto grido di sè.

Tra gli esuli di Parigi si trovava in que' tempi anche un valente Trevigiano, Antonio Caccianiga; il quale al momento della liberazione del Veneto fu assunto a grandi posti amministrativi e fu il primo prefetto italiano nella mia Udine. Ma egli quando il paese fu libero, lasciò ben presto la politica, e si ritirò a fare la vita del gentiluomo di campagna; e ciò d'un modo, ch'io vorrei vedere imitato da molti, per guadagnare a coltura i nostri contadi.

Egli, che aveva vissuto nelle grandi città, e non soltanto a Venezia ed a Milano, ma lungamente a Parigi, trovò di maggiore suo gusto la vita de' campi, a Villa Saltore nel Trevigiano.

Ivi il Caccianiga si è fatto coltivatore de' campi, si diletta dell'arte del giardiniere colla quale sa rendere amabile il soggiorno campestre e per renderlo utile si circonda di libri, legge, scrive; e di là manda fuori di quando in quando i suoi almanacchi piacevoli ed educativi d'un *Romito*, i suoi racconti semplici, ma allettevoli, le illustrazioni della sua Provincia della quale raccontò quello che esiste, o si fa di bello. A momenti fa le sue apparizioni nelle grandi solennità dell'agricoltura e del lavoro, del progresso economico e civile, partecipa a tutto ciò che di bello e di buono si mediti, o si fa nel suo paese, ed intanto educa a coltura i circostanti e getta un ponte tra il colto cittadino ed il villano, su cui deve passare la *civiltà dell'avvenire*.

Così vorrei che, invece di *assentarsi* e di andare a lagnarsi nel Parlamento che il loro paese è disconosciuto, facessero un poco quei grandi signori della Sicilia, raccogliendo intorno a sè nelle loro terre le abbrutite e maltrattate plebi ed educandole a civiltà.

Fu un tempo, nel quale i nostri feudatarii, abbandonati i loro castelli, donde taglieggiavano le rustiche plebi, si ridussero a più miti costumi nelle città; ma troppo in queste si consumarono e degradarono in ozii boriosi ed indecorosi ed in quella nullità, che è peggiore perfino delle antiche prepotenze. È ora per essi di rinnovarsi collo studio e di tornare sulle loro terre, di sostituire, presso ai diruti castelli, le ville ornate di bei giardini, di circondarle di vigneti, di frutteti, di mandrie, di generosi cavalli, delle arti belle, di curare la coltivazione dei campi, d'introdurre nuove piante, nuovi animali, nuovi strumenti, di fare gli Orfei per quella rustica gente, di consigliarli, di confortarli, di avviarli a vita civile, di parlare ad essi parole di affetto, di scortarli nella nuova vita, di amministrare per bene e da gentiluomini veri e disinteressati le cose del Comune, d'inurbare insomma i contadi, ora che sotto ad una sola libera legge vivono contadini e cittadini.

Una dozzina di siffatti in tutte le Provincie d'Italia, che fossero centro e fomite di emulazione a tutto ciò che di più colto è sparso nelle campagne, farebbero presto dovunque un grande beneficio, ecciterebbero all'imitazione gli altri, fornirebbero all'Italia civile nuove forze educando i contadi, dove ci sono ancora delle nature rozze, ma integre, che possono dare alla società immelensita nelle fiacche e pecoresche imitazioni di strani costumi, qualcosa di più robusto e più originale e più degno dell'Italia nuova.

Distruggiamo le mura materiali e morali delle città italiane, purghiamole tutte dalle morali e materiali immondezze, riportiamo a risanarsi dinanzi all'aspetto della libera natura tutto ciò che v'ha in esso d'invalido, di fiacco, di malato; ed inurbiamo i contadi, accoppiando l'*arte* sotto a tutti i suoi aspetti al lavoro rinnovatore del suolo italiano, risanandolo dovunque, bonificando le basse ed insalubri terre, irrigando le asciutte,

— Se abbia diffidata la Società dei pozzi neri ad impedire le mofitiche esalazioni delle vasche di deposito.

— Se abbia diffidati i proprietari delle case alla costruzione dei pozzi neri a tenore del Regolamento, e all'apertura di una toppa nel suggello, valendosi al caso del § 27, od altrimenti vietato lo espurgo di giorno col vuoto.

— Se abbia diffidati gli acquirenti di materie fecali a fare il trasporto con botti verniciate ed a cocchiume, valendosi nella peggior ipotesi, dell'art. 52.

— Se le disinfezioni previste dal § 41 del Regolamento sieno fatte eseguire.

— Se abbia fatto fare il sopraluogo e diramate le istruzioni, di cui il § 50, ai singoli proprietari di case.

— Se abbia fatto fare l'ispezione, di cui i §§ 48 e 49, e quanti pozzi neri abbia trovati in contravvenzione e quanti ne abbia fatti eseguire o nettare d'ufficio.

— Quante contravvenzioni sieno state constatate in quest'anno e mezzo, giusta il § 54.

— Se e come abbiano funzionato le Commissioni Sanitarie di visita in quest'anno, quanti rilievi hanno fatto e quanti ne furono di eseguiti (1).

Devotissimo
MANTICA

---

indicato cifre supposte con tutta la larghezza possibile:
30,000 sfogo acqua da piazza Garibaldi a fuori porta Cussignacco.
15,000 sfogo acqua da piazza S. Cristoforo a fuori cinta daziaria.
40,000 chiusini idrici.
12,000 sistemazione cessi di stabilimenti municipali.
2,000 sistemazione pisciatoi.

99,000 lire, e, per quanto abbia cercato, non ho potuto trovare le altre 400,000 che ci vorrebbero a raggiungere il rettorico mezzo milione. Tutti gli altri provvedimenti sarebbero a carico dei proprietari delle case, i di cui abitanti godrebbero l'immediato vantaggio, e della Società dei pozzi neri che, per corrispondere ai patti ed ai concetti della concessione, deve circondare le sue operazioni e lo stabilimento di tutte quelle costruzioni, pratiche e cure che valgano a rendere veramente inodore tutte le sue operazioni.

A meno che non venga comprovata per vera la nuova teoria, che, in occasione della discussione di questa interpellanza, mi fu sussurata a mezza voce da uno dei più istruiti membri del Consiglio, *quell'odore è sano!!* Allora, riconoscendo il mio errore, pregherò l'illustr. sig. Sindaco a voler mettere all'ordine del giorno del Consiglio «abolizione di ogni regolamento sui pozzi neri»!!

(1) Che fossero poetici i lagni più su ricordati, inconcreti i suggerimenti, sarà almeno discutibile. Ma non parrebbe che tali si potessero chiamare quest'ultima domande. Eppure, sebbene l'interpellanza fosse stata nella sua integrità comunicata alla Giunta il giorno precedente al Consiglio, le otto interrogazioni non ebbero l'onore di risposta; devono quindi essere state ritenute molto inopportune ed indiscrete.

Io credeva che all'onorevole Giunta dovesse tornar gradito un eccitamento a far eseguire i Regolamenti ed un invito a presentare proposte di spesa pel miglioramento delle condizioni igieniche del Comune. Mi sono ingannato; non è la prima volta, nè sarà l'ultima, che vogliamo sperare di campare a lungo ed io e coloro che in *odium auctoris* si compiacciono essere sempre del contrario avviso. Cosa che del resto non mi scoraggia affatto affatto.

La Giunta poi, sempre superiore a questi pettegolezzi di persone, non dubito che in avvenire, fatta persuasa che non si tratta di mezzi milioni, vorrà dimettere il viso dell'armi fatto alla mia interpellanza, e meglio esaminate e studiate le condizioni igieniche del Comune vorrà bene proporre quei provvedimenti che a migliorarle giudicherà opportuni.

Elezioni amministrative. Domenica prossima avranno luogo anche a Udine le elezioni amministrative. Noi abbiamo già espresso il voto che gli elettori concorrano numerosi alle urne; ma confessiamo che a questo riguardo la nostra speranza è molto debole. A renderla tale contribuisce non solo il ricordo di quanto avvenne in passato, ma anche l'esempio di ciò che succede altrove anche attualmente. Dello scarso concorso degli elettori alle urne, due sono le cause principali. La prima consiste nell'epoca troppo inoltrata nelle quali le elezioni sono indette; e l'altra nella difficoltà che si incontra nel costituire gli Uffici elettorali. Ne avviene che non pochi elettori, a cui pare d'aver fatto assai col recarsi al luogo dove risiede la Sezione, visto che gli Uffici non sono costituiti, se ne partono, e non tornano più. È questo un inconveniente, che la pratica ha rivelato, e al quale bisogna provvedere. La riforma sarebbe tanto più opportuna giacchè, ove riuscisse in effetto efficace, si potrebbe poi allargare anche alle elezioni politiche, nelle quali si verificano, presso a poco, i medesimi inconvenienti. In quanto al primo inconveniente del ritardo delle elezioni, esso potrebbe essere tolto coll'affrettare l'approvazione, per parte dei Consigli, delle liste elettorali.

Giurisprudenza elettorale. Ecco un parere che fu addottato dal Consiglio di Stato il 12 marzo 1875 e che è di tutta attualità:

«Le elezioni sono affette di nullità se il verbale delle operazioni non porti le firme dei membri dell'ufficio, che sole possono far fede della regolarità del procedimento.

Gli elettori presenti nella sala delle operazioni elettorali non hanno altro diritto che quello di presentare proteste e richiami contro le irregolarità le quali pretendano essersi commesse nel compimento delle medesime, e perciò eglino non hanno facoltà di redigere un processo verbale in controllo di quello dell'ufficio elettorale, ed una volta redatto esso non può avere alcuna forza probante. I consiglieri comunali, che abbiano fatto parte dell'ufficio elettorale, possono deliberare e votare in Consiglio, sopra i ricorsi che si siano presentati contro le elezioni.»

I Dazi Consumo. Alcuni giornali pubblicano integralmente la lettera in data del 1° luglio corr. diretta dal Ministro delle finanze alla Direzione generale delle Gabelle, per la rinnovazione dei contratti d'abbonamento dei Dazii di consumo coi Comuni.

La parte più importante è questa, che la fissazione dei nuovi canoni pel nuovo quinquennio che deve incominciare col 1876 deve essere fatta secondo giustizia ed eguaglianza, prendendo per base la media del prodotto netto dei dazi esclusivamente governativi nei quattro anni decorsi 1871, 1872, 1873, 1874. «Della qual cosa, dice la lettera, i Comuni non dovrebbero essere scontenti, prima perchè di questi quattro anni ben due furono scarsi di raccolti, e quindi la media di essi è al disotto della media generale. In secondo luogo l'aumento della popolazione e della produzione tende sempre ad accrescere i prodotti del dazio consumo; e perciò nel periodo successivo essi hanno fondata speranza di guadagnarvi.»

Il ministro dice esser interesse dei Comuni chiusi l'accettare i proposti aumenti anche se gravi: «imperocchè, se prima dello scadere del quinquennio potesse essere introdotta qualche riforma legislativa, si troverebbero in grado di fruirne subito i vantaggi.»

Il Direttore delle Gabelle poi avrebbe di già inviato ai prefetti ed agli intendenti di finanza le necessarie istruzioni circa ai nuovi abbuonamenti pel dazio di consumo. Gli intendenti debbono comunicare ai Comuni chiusi il canone che il Governo ad essi domanda per concedere loro l'appalto del dazio per altri cinque anni, avvertendoli che hanno tempo a rispondere se accettano o rifiutano fino all'8 agosto.

Ai comuni aperti è fatta facoltà di riunirsi, come per lo passato, in consorzio e di assumere l'abbuonamento del dazio, accettando il canone proposto dal Governo. Provveduto alla costituzione del consorzio, questo ha tempo 15 giorni per dichiarare se accetta o rifiuta l'abbuonamento.

A Commissari regi pegli esami di Licenza dell'Istituto Tecnico di Udine, il Ministero ha destinato l'onor. Pecile deputato al Parlamento, ed il cav. Onorato Occioni, professore all'Università di Roma, che già si trova, per questo motivo, nella nostra città.

I premi dell'Esposizione di Ferrara. Da una lettera dell'on. Morpurgo, segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio, che troviamo nella *Provincia di Rovigo*, diretta ad un espositore, rileviamo che la causa del ritardo in cui è la distribuzione dei premii agli espositori premiati nella Mostra agricola regionale di Ferrara, dipende dalla quantità dei diplomi che si devono scrivere e che sono ben 150, e dal tempo che occorre per incidere il nome dei premiati, che sono non pochi, sulle medaglie. Un tale lavoro non ha potuto cominciare se non quando pervenne al ministero la relazione dei giurati, dai quali si attende ancora la relazione sul concorso per il premio d'onore e per le macchine. Tuttavia l'on. Morpurgo crede che medaglie e diplomi possano essere spediti entro la prima metà d'agosto. Speriamo che lo possano anche i premi in danaro.

Le Campane. Riceviamo la seguente:

Udine 17 luglio 1875.

Stimatissimo sig. Redattore

Io prego il cielo continuamente affinchè ci accordi sempre buon tempo, altrimenti mi incomincia un ticco doloroso, non in seguito all'azione dell'atmosfera, ma in seguito al tintinnio delle campane, che in questa città abbondano come a Mosca ove ce ne sono 3600.

L'articolo, che la Sig.ª Sua troverà qui inchiuso l'ho tagliato dal *Movimento* di Genova (Città di Maria Santissima) e trovo in esso lo stesso caso cioè le Campane e i Cantanti stonati, che con preferenza vengono a porta Aquileja dove disgraziamente abito!

Se nella giustezza di pensare dalla Sig.ª Sua troverà a proposito di riportare detto articolo, farà libero dal ticco doloroso.

Il suo umilissimo servo
ENRICO DE GIUNINI

«Le campane.... oh le campane! Chi non ha fra voi, o lettori, provato, almeno una volta, l'emicrania o il dolore di denti, una nevralgia.... od un malanno di quelli, che fanno spasimare tutto l'organismo — e vi danno degli accessi di rabbia al più leggero stormire di un insetto? Io credo per fermo che nessuno sarà tanto fortunato da potermi rispondere un bel *no!* Se quest'uomo esiste, getti il giornale, perchè io parlerò di tormenti che non possono destare, nella sua mente inconscia, un'eco misericordiosa. Ma siccome credo più fortemente nei mali dell'umanità, che non in quella grazia che ha tutte le braccia che sapete, confido non mi mancheranno ascoltatori.

Non so perchè coll'aumentare del caldo cresca la smania nei preti di far dare quanto più possono nelle campane, e invano mi arrovello. Unica spiegazione, si presenta al mio cervello, il sospetto che a costoro, il sole abbia fatto dar volta, e memori del *solatium miseris socios habe[re] penantes,* vogliano vedere impazziti, quanti, [per] loro sventura, sono costretti a lavorare o d[or]mire vicini ad un campanile. E dire che han[no] il *tuppé* di chiamar quel frastuono: *voce di Dio*

In una città, come la nostra, dove le ta[vole] necrologiche danno una media di quasi tren[ta]cinque decessi ogni mille abitanti, e quindi dieci per cento circa di malati, come si p[uò] tollerare che ogni cento metri vi sia un ca[m]panaro, col diritto imprescrittibile di tormenta[re] i sofferenti e di far ammalare i sani, a tutte ore diurne e notturne? Questa domanda io volgo all'autorità competente, a quella autor[ità] che fa condurre in arresto i baritoni da st[ra]pazzo, che la notte, un po' brilli, nelle vie d[e]serte, straziano cori ed arie per darsi un po' svago.....

È noto a tutta Genova, che i campanari *nessuna ora* rispettano in sonno dei cittadin[i] posseggono nella loro *voce di Dio,* una voce [più] rimbombante e fastidiosa a mille doppi di qu[a]lunque sfiatato canterino notturno....»

I biglietti da cinquanta centesimi. [È] stato testè pubblicato il decreto reale che d[e]termina per i biglietti da 50 centesimi, che s[a]ranno emessi dal Consorzio degli Istituti di emi[s]sione, i distintivi e segni caratteristici speci[ali] ai medesimi. Speriamo adunque ch' essi abbia[no] in breve a fare la loro comparsa, prendendo luogo di quelle pesanti «palanche» che n[on] sono certo le monete più comode.

Associazione democratica Pietro Z[o]rutti. Lo spettacolo dato dalla Società Zoru[tti] al Giardino Ricasoli la sera dell'11 corr. a f[a]vore della Congregazione di Carità, malgra[do] che la pioggia venisse ad interrompere il tra[t]tenimento, diede i seguenti risultati:

Ricavato dai viglietti d'ingresso		L. 353.[illegible]
» della Lotteria		» 114.[illegible]
		Totale L. 468.[illegible]
Tasse	L. 11.28	
Stampe ed affissione	» 46.00	
Spese pello spettacolo	» 120.64	
Servizio	» 25.00	
Spese varie	» 30.25	
		Spese L. 233.[illegible]
		Rimanenza L. 235.[illegible]

Il ricavato netto venne fino dal 14 lug[lio] corr. versato nella cassa della Congregazio[ne] di Carità.

Udine, 18 luglio 1875.

La Presiden[za]

Sappiamo che un secondo trattenimento av[rà] luogo la prossima domenica, e questo a benefi[cio] degli Ospizii Marini.

Nuova tariffa postale. In materia di fra[n]cature postali siamo ridotti a poco meno del[la] confusione delle lingue, da dopo ch'è entrata [in] vigore la nuova Tariffa. I giornali hanno ben pubblicato dei sunti di quest'ultima, ma il lo[ro] Liebig non è la giuda più sicura; e poi chi s['è] data la pena di conservare il giornale o tagli[a]re il pezzo che portava quel sunto? Nessun[o] probabilmente. Perciò, nelle amministrazioni, n[e]gli studii dei negozianti, alla Borsa, non senti[te] che: — Ei! amico, quanto ci vuole per affra[n]care una lettera, un campione, un giornale p[er il] Belgio, per l'Inghilterra, per la Germania? — Ma! si risponde, non so, non ricordo bene, do[manda] il tal dei tali. — Di qua perditempi, noi[e,] accidenti.... Nei privati poi, l'imbarazzo è mag[]giore.

Ma c'è il rimedio a tutti questi piccoli gua[i] ed è un bel fascicoletto or ora pubblicato, ch[e]

---

rimboscando le montagne e le più sterili ed incolte plaghe e dotando tutto il resto d'ogni genere di frutti, e soprattutto educando a vita civile le plebi rusticane, e chiamandole sovente a partecipare alle feste del lavoro illuminato, delle scuole dell'*arte*. Invece de' tornei e delle scorrerie sulle terre altrui d'un tempo, introduciamo le nobili gare del lavoro, della moralità, della educazione; e facciamo lieta un'altra volta la terra italiana di quelle opere rinnovatrici, le quali dimostrino quanto meritavamo la libertà per tanti secoli negataci.

Il nostro buon Caccianiga fa la parte sua e come gentiluomo di campagna e come scrittore. Anche nel suo ultimo racconto *Il bacio della contessa Savina* ci si vede com'egli ama condurre alla realtà della vita i suoi personaggi, facendo che il futuro maestro d'un villaggio della Valtellina abbandoni i fantastici amori di una milionaria, a cui la sua povertà non gli permetteva d'aspirare ed i facili sogni d'una gloria letteraria, che è di là da venire, e che venendo non sarebbe stata in Italia accompagnata da lucri, pur necessari anche per chi lavora coll'intelletto, e si adatti a formare una buona famiglia tra quelle montagne che, a lui educato a Milano, parevano dapprima qualcosa di selvaggio.

Il Caccianiga narra con semplicità e con un certo *buonumore*, che vale ancora meglio dell'*humour* inglese. Non distilla lo spirito come s'usa ora dalla stampa friulana, che tende ad imbecillire le nuove generazioni, alle quali non sa ammanire alcun cibo sostanzioso; ma è spiritoso colla schiettezza delle sue pitture di costumi.

Il futuro maestro, che lasciava per disperato, i suoi sogni a Milano, a norma che si addentra nella gran valle dell'Adda, che fa il delizioso lago di Como, prima d'irrigare colle sue acque e d'impinguare le pianure della media e bassa Lombardia e preparar così le milanesi splendidezze, sente l'influenza dei meravigliosi aspetti della natura sopra l'anima sua giovanile e si va ritemprando ad una vita novella. È quella poesia del bello naturale, che fece abbandonare all'autore medesimo la frequenza delle capitali, per quelle campestri solitudini, in cui delizia la sua vita utilmente e piacevolmente operosa. Egli trova per compagno di un pedestre viaggio da Colico, in cima al lago di Como, a Tirano nell'alta Valtellina un cane abbandonato, che non tarda a diventare un personaggio interessante del racconto; anzi a suo tempo diventa galeotto e principio degli amori di questo, scappato ai milioni della contessa Savina, con una valligiana buona massaia ed educatrice vera del nostro giovinetto alla vita della buona famiglia di modeste fortune.

Ma io non ho qui da rifarvi il libro, che mi fece buona compagnia in una giornata di fisici dolori e me li attenuò. Vi basti dire, che l'autore colto e vissuto nelle capitali ed in domesticità coi buoni libri d'ogni genere, mostra ad ogni qual tratto come sa gustare egli e fa gustare a noi la vita campestre e rivela sè stesso e la sua natura buona e schietta e paga delle bellezze della natura, e di quella vita semplice, eppure tanto varia e poetica, e vi conduce ad amare una esistenza, che, alternata talora colle visite alle grandi città, ha tanti allettamenti per chi ama il libero vivere, lungi dalle noie, dalla monotonia, dall'artificiato vivere di queste. Guardate come l'Agata, la futura sposa del giovane maestro, ospitato dal di lei padre, a cui lo zio canonico e benefattore suo l'avea raccomandato, come gli fa gustare la *poesia dell'orto*.

« Allora mi svelò l'estetica degli erbaggi, facendomi osservare minutamente l'eleganza e la varietà dei loro portamenti, l'increspatura, i frastagli, le tinte differenti delle foglie, la bizzarria delle forme, la singolarità dei profumi; mi faceva odorare il timo, la salvia, il ramerino, il finocchio, il cerfoglio, il targone, la rucola, la maggiorana, la menta, e mi diceva: — vedete la grande varietà di aromi indigeni coi quali possiamo condire le vivande senza il soccorso delle droghe che andiamo a prendere alle Indie. Vi prego di considerare la grazia di un fiore di borraggine, ma guardate se può darsi un turchino più limpido, un bianco più puro, un nero più spiccato; e il frutto del peperone, e la leggerezza dello sparagio quando si adorna delle sue sementi rosse come coralli. Guardate le foglie glabre e frastagliate dei carcioffi come sono ornamentali!.... e il frutto? non ha esso servito mille volte alle arti ed alle industrie? Le zucche e i meloni non sono forse piante e frutti magnifici, e i fiori di tutti i legumi non sono forse i più vezzosi?... Guardate i ceci, i fagiuoli, i piselli! Credetemi signore, chi non vede la bellezza della natura in un orto, non la vede nemmeno sul lago di Como... nella natura come nelle arti non basta apprezzare l'insieme, ma bisogna saper conoscere anche i pregi d'ogni singola parte. Chi non ama che il frastuono di una sinfonia, e non gusta un motivo melodico, non può dire d'intendere la musica; chi non ammira che la sublimità delle montagne e non ha mai contemplato il fiorellino che cresce sui loro crepacci non conosce la natura. Le scene grandiose le vedono tutti, la musica rumorosa colpisce tutte le orecchie, ma le anime delicate soltanto sanno scoprire il bello nelle cose minute, e godere le delizie della natura e dell'arte davanti gli oggetti impercetti[]bili agli sguardi volgari.

Rimasi maravigliato dei suoi discorsi!... Pa[s]sammo in un giardino, e quivi mi rinnovò [la] lezione, mostrandomi tutto quello che io igno[]rava delle bellezze delle piante. Quivi credend[o] opportuno di svelare finalmente qualche cogni[]zione le dissi:

— Sono sicuro che conoscete il linguagg[io] dei fiori.

— Lo conosco, mi rispose, ma la trovo pu[e]rile.

— E perchè?

— Perchè i fiori parlano un linguaggio ch[e] si intende da chi ama la natura e vive nel[la] sua intimità, senza bisogno di chiedere le lo[ro] espressioni ed emblemi convezionali. Un fio[re] qualunque, il più modesto fiore del prato parl[a] al nostro cuore se ci rammenta un istante me[]morabile della nostra esistenza, un paese, un a[]mico, una parola, se la sua vita risveglia [la] memoria assopita d'una persona lontana, od' [un] giorno felice. »

Questa ragazza campagnuola, ma colta sape[va] quale libro diede da leggere al nostro uomo: L'*Ortolano dirozzato di Filippo Re*. Era com[e] il primo bagno d'acqua diaccia per chi dopo [] troverà gusto alla cura idropatica.

Lasciate fare alla ottima Agata, chè es[sa] educherà per bene alla *vita reale* il nostro gi[o]vane maestro. Leggete il libro del Caccianiga e vi farà piacere ed imparerete anche a trov[are] bella la vita campestre, anche ridendo piac[e]volmente con lui di ciò che essa presenta [di] prosaico.

PACIFICO VALUSSI

per l'appunto contiene in esteso la Tariffa Postale in discorso. Sono sedici pagine nitidamente stampate, che offrono tutte le notizie e gli schiarimenti desiderabili in fatto di spedizione e francatura.

Con 40 centesimi, anche in francobolli dello Stato, si può avere questa Tariffa franca a domicilio. — Dirigere le domande all'Amministrazione della *Gazzetta dei Negozianti*, in Milano, via S. Radegonda, N. 10.

Tentato suicidio. Giorni sono, nel Comune di Comeglians, certo B. Valentino che trovavasi rinchiuso in quella camera di sicurezza, quale imputato di parecchi furti, tentava di suicidarsi tagliandosi le vene delle braccia con i frantumi di una tazza di vetro da esso appositamente spezzata. Accortisi però quei Reali Carabinieri, furono a tempo d'impedire l'esecuzione di sì inconsulto disegno, ed il B. non riportava che delle ferite guaribili in circa 10 giorni.

Arresto. Nelle ultime 24 ore questi Agenti di P. S. operarono l'arresto del pregiudicato C.... Arturo sarte di Udine, imputato di appropriazione indebita e di contravvenzione all'ammonizione.

Rissa. Ieri sera per questioni di privato interesse avvenne un rissa fra due giovani di questa città, uno dei quali riportò alcune leggere ferite causategli col mezzo d'una piccola ronca.

Il mese di luglio è quest'anno di una stravaganza insolita, ma non nuova. Il Direttore dell'Osservatorio di Livorno manda a quella *Gazzetta* una dichiarazione in cui è detto che dal 1856 ad oggi vi furon degli anni in cui il mese di luglio fu assai più funesto che il presente. Fino ad oggi, dal 1 luglio, caddero 54 millimetri di pioggia, mentre alla stessa epoca del 1863 ne caddero 65, nel 1868 105,45 nel 1865 e 49 nel 1873. Queste cifre dimostrano chiaramente che quantunque non sia fra i normali il mese di luglio 1875 non è poi tanto strano come si crede. Intanto prendiamo nota della promessa di Mathieu de la Drome: « Bello stabile dal 25 al 31 ».

Birraria alla Fenice. Questa sera alle ore 8 1\|2 concerto vocale-istrumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «I Promessi Sposi» Petrella. 3. Orch. Sinfonia, «Nuovo Figaro» Ricci. 4. Sop. Cavat., «Linda di Chamounix» Donizetti. 5. Orch. Valtz. 6. Sop Barit. Duetto, «Nabucco» Verdi. 7. Piano. Pezzo a 4 mani (eseguito dalle sorelle Cattaneo). 8. Barit. Aria, «Ruy Blas» Marchetti. 9. Orch. Schottisch. 10. Sop. Valtz «La Voluttà» Campanna. 11. Orch. Marcia.

FATTI VARII

In una lettera di Verdi « al signor Antonio Gallo detto il *Trionfatore* a Venezia » lettera che alcuni giornali pubblicano « forse commettendo una indiscretezza » si leggono queste parole: « Contro i tuoi desiderii mi sono rifiutato di venire a Venezia. Le cose sono andate egualmente bene, e tu hai risparmiato 9000 lire ». Da quanto pare il celebre maestro non fa i suoi viaggi trionfali soltanto per la gloria!

La phylloxera. Abbiamo una cattiva notizia. La *phylloxera* si va propagando in Francia; anche le vigne della Borgogna e di Bordeaux or ne vennero invase. Pare che i solfo-carbonati alcalini proposti come rimedio sovrano da una delle più grandi illustrazioni scientifiche, non abbiano dato risultati pratici; nel Medoc specialmente, ove si tentò un'estesa applicazione del rimedio, si provò una completa delusione.

Neve. Una curiosa notizia meteorologica. Il *Figaro* racconta che gli aeronauti, i quali hanno fatto in questi giorni delle ascensioni in pallone, hanno incontrato ad altezze poco considerevoli delle grandi masse di neve, che, fortunatamente, si fonde per via prima di toccare la terra. Ciò potrebbe servir forse di spiegazione alle stranezze atmosferiche di questi giorni.

Il cholera. L'*Hour* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo in data 14 corr.: Secondo notizie ufficiali venute da Odessa, il cholera sarebbe apparso in quella città, ed ogni giorno aumenta di violenza.

Inondazioni in Inghilterra. Le intemperie di quest'anno pare che non abbiano risparmiato nessun paese. Leggiamo nel *Times* che a Mommouth ebbero luogo gravi inondazioni, nelle quali 12 persone perirono. I dintorni di Cardiff sono allagati. A Bath l'Avon è straripato producendo gravi guasti. A Bristol le acque del Froom inondarono case e campagne, e a Worcester la Serven ha portato via gran parte del ricolto. Negli arcipelaghi di Shetland e Orkney infuriò una spaventevole tempesta.

CORRIERE DEL MATTINO

La proposta fatta all'Assemblea di Versailles, per la proroga delle sedute sino al 30 novembre, fu trasmessa agli Uffici, e la Commissione incaricata di riferirne all'Assemblea riuscì favorevole, essendo composta di 9 membri di destra-fautori quindi della proroga sino al 30 novembre, e di 6 soli contrarii. La sinistra non si scoraggia però e vuole insistere perchè l'Assemblea non si proroghi e continui invece i suoi lavori sino all'esaurimento dell'ordine del giorno, e decreti il suo scioglimento. La sinistra però non ha alcuna probabilità di vittoria in questa campagna contro la destra. Sembra oramai deciso nelle sfere del Governo, che si trova d'accordo ora colla destra, che vi deva essere ancora una sessione d'inverno, e che lo scioglimento non avvenga se non nell'anno venturo.

Per quanto finora si può saperne, le elezioni in Baviera riescirano favorevoli piuttosto ai liberali di quello che ai clericali. Come si vede, le pastorali dei vescovi non hanno prodotto alcun effetto. Invece un difetto notevole ha prodotto la lettera del principe Hohenlhoe, ambasciatore tedesco a Parigi, lettera nella quale si faceva notare che il trionfo del clericalismo in Baviera sarebbe stato visto di buon occhio Francia, come un sintomo di reazione contro l'impero. Si sa che il *Debats* ha protestato contro quelle asserzioni, affermando che in Francia non si hanno più illusioni sulle sognate discordie tedesche. Del resto non è noto interamente ancora il risultato definitivo delle accennate elezioni.

Le pratiche tra i proprietarii delle fabbriche e gli operai tessitori i Brünn riescono infruttuose. I padroni sono disposti a fare concessioni, ma non vogliono obbligarsi per iscritto. Gli operai invece, insistono sui contratti scritti, i quali soli possono dar loro una guarentigia. Il borgomastro e il luogotenente interverranno di nuovo come pacieri.

Il principe ereditario d'Italia continua a visitare la città di Londra ed a ricevere visite dai principali personaggi. Oggi, per esempio, si annuncia che furono a visitarlo il principe di Sassonia-Weimar, il Disraeli, il ministro spagnuolo ad altri. Prima di lasciare il suolo inglese, il principe visiterà i distretti manifatturieri, e probabilmente anche l'Irlanda e la Scozia.

Le buone notizie dalla Spagna continuano. Da tutto quanto si riferisce da quelle parti, risulta la conclusione che il carlismo ha ricevuto un fiero colpo e che sarà molto difficile ch'egli possa riaversi. Le provincie di Castellon e di Valenza sono completamente liberate dai carlisti, ed ai generali Campos e Jovellar non deve riuscir arduo il movimento ch'essi stanno combinando nella Catalogna e nell'Arragona.

Dall'Erzegovina non si hanno notizie di nuovi serii combattimenti. Lettere giunte a Spalato da Mostar dicono che le informazioni venute da Cettinje sulla neutralità che il Principe di Montenegro vuole mantenere nel recente conflitto, non mancò di produrre fra gl'insorti malumore e sc oraggiamento.

— L'*Opinione* pubblica una lettera del segretario dell'Arcivescovo di Napoli la quale smentisce che l'Arcivescovo stesso abbia disapprovato l'intervento alle elezioni municipali. È vero anzi l'opposto.

— Finora non consta ufficialmente alla Presidenza della Camera che l'onor. Paternostro Francesco non intenda far parte della Commissione d'Inchiesta per la Sicilia.

— La *Libertà* smentisce la voce «da alcuni giornali immaginata per loro conto» che l'onor. Presidente del Consiglio nel suo arrivo a Bergamo sia stato accolto da una dimostrazione ostile.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La venuta dell'Imperatore Guglielmo in Italia diventa sempreppiù probabile, e so da buonissifonte che l'Amministrazione della Casa reale sta già facendo dei preparativi in proposito.

— Il conte Robilant ebbe, prima di prenderne il suo congedo per l'Italia, un'udienza straordinaria dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Egli ringraziò, in nome di Vittorio Emanuele, S. M. austro-ungarica per le cordiali accoglienze da lui fatte al Principe Umberto. *(G. di Magdeburg)*.

— Si hanno buone notizie della salute di Garibaldi che si trova ai bagni a Civitavecchia.

— L'amministrazione del patrimonio privato di Ferdinando di Toscana, figlio dell'ex-granduca, sta per contrarre la vendita per due milioni di lire di vastissime tenute con ampli stabili e fattorie a Foiano in val di Chiana, a Poppi e a Castiglione della Pescaia. Questi estesissimi latifondi, a quel che se ne va bucinando in Vaticano, saranno comprati dai gesuiti che li convertiranno in seminarii e scuole di educazione.

— Dal Vaticano è partita una circolare la quale ingiunge ai vescovi di prescrivere ai rettori dei seminari ecclesiastici il collocamento della statua dell'*Immacolata Concessione* nel giardino o nel cortile di ogni seminario.

Con tale riforma il Clero italiano crescerà più atto che mai a sopportare l'urto dell'empietà!

— Le sottoscrizioni per gli inondati francesi sorpassano a Parigi complessivamente la somma di quindici milioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. La sinistra decise di sostenere lo scioglimento dell'Assemblea votando soltanto le leggi indispensabili e abbandonando le altre. I carlisti incominciarono a tirare contro Puycerda, che risponde vigorosamente.

Roma 19. Elezione di Capriata Orba. — Ferrari ebbe voti 611, Prlario 220. Eletto Ferrari.

Monaco 19. Il risultato delle elezioni dei deputati diede 79 ultramontani e 77 liberali.

Bourg Madame 19. I carlisti tirarono contro Puycerda fino dal 7, il 9 se ne fuggirono

Londra 19. Il Principe Umberto ha assistito ieri al servizio religioso nella chiesa italiana. Ebbe luogo un pranzo presso il Principe di Galles. Il Principe Umberto ha ricevuto le visite del Principe Cristiano Edoardo di Sassonia Weimar, di Disraeli, del ministro spagnuolo, e dell'incaricato di affari d'America.

Vienna 17. L'apertura dell'Università Francesco Giuseppe in Czernowitz avrà luogo il 4 ottobre.

Linz 17. La sentenza contro i consiglieri di Amministrazione della Banca industriale dichiara Hafferl e Kohn colpevoli di avere azzardate delle operazioni sproporzionate ai mezzi della Banca. In conseguenza di ciò condanna i nominati a quattro mesi d'arresto ed alla rifusione delle spese.

Gastein 17 L'imperatore Guglielmo è qui arrivato dopo le 5 ore pom. in buon stato di salute. Venne calorosamente salutato dalla popolazione e dei bagnanti. Tutte le case sono imbandierate.

Washington 17. È smentita ufficiosamente la voce corsa di passi comuni dell'Inghilterra, della Germania e dell'America per indurre la Spagna alla cessione delle Antille.

Ultime.

Londra 19. Al banchetto del club Cobden, che ebbe luogo a Greenwich, Hartington tenne un discorso in favore del libero scambio; Forster, portando un brindisi agli ospiti forestieri, annunzia che il club Cobden sarà rappresentato alla conferenza da tenersi a Berlino dai fautori del sistema del libero scambio.

Vienna 19. S. M. l'imperatore elargì ulteriori fiorini 80,000 agli Stabilimenti di beneficenza di Praga sussidiati dal defunto imperatore Ferdinando.

Madrid 19. *(Ufficiale)*. Puycerda fu assalita il giorno 17 da una gran parte delle bande Carliste, che con 4 cannoni apersero il fuoco. La popolazione respinse tutti gli attacchi obbligando Saballs a levare l'assedio la notte del 18 e costringendolo a ritirarsi con perdite considerevoli.

Costantinopoli 18. I commissarii inviati dalla Porta presso gl'insorti cristiani dell'Erzegovina, telegrafarono il 16 corrente che la loro missione è fallita. Gli insorti riuscirono a provocare una sollevazione nel paese compreso fra Mostar e la frontiera austriaca verso Ragusa. I commissari conchiudono che bisogna spedirvi delle truppe.

Zara 19. Si ha da Mostar che il governo turco, dopo una scaramuccia presso Nevisegne, tentò invano di persuadere la popolazione cristiana dei villaggi insorti a deporre le armi. Alcune truppe turche giunsero il giorno 16 a Mostar. Del resto il movimento è circoscritto a pochi piccoli villaggi.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	746.5	747.5	748.3
Umidità relativa . . .	72	83	88
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	0.6	3.8	—
Vento (direzione . .	E.	calma	calma
Vento (velocità chil. .	1	0	0
Termometro centigrado	20.3	19.4	19.1

Temperatura (massima 25.5 (minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 19 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 76 60, a —.— e per cons. fine corrente da 76.65 a —.—

	da	a
Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.52	» 21 53
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2 46
Banconote austriache	» 2.43 —	» 2.43 1|4 p.f.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 74.50	» 74.55
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 76.65	» 76.70
Valute		
Pezzi da 20 franchi	» 21.50	» 21.51
Banconote austriache	» 242.60	» 242.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 19 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21. —	5.22. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.89. —
Sovrane Inglesi	»	11.17. —	11.18. —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.60	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 19 luglio
Metaliche 5 per cento	fior.	70.85	70 85
Prestito Nazionale	»	74.15	74.—
» del 1860	»	112.80	112.70
Azioni della Banca Nazionale	»	940.—	942.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	220 —	219.40
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.65
Argento	»	101.10	101.15
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.89 —
Zecchini imperiali	»	5.24.1|2	5 25 —
100 Marche Imper.	»	54.85	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 luglio

		da	ad
Frumento	(ettolitro)	it. L. 17.77	ad L. 18.13
Granoturco nuovo	»	» 9.60	» 10.90
Segala	»	» 11.62	» 12 98
Avena	»	» 13.—	» 13.32
Spelta	»	» —.—	» 25 97
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.90
» da pilare	»	» —.—	» 13.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 25.28
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 21.87
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)	»	» —.—	» 21.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 2472.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO.

In seguito ai concerti presi colla Commissione Ippica e col Municipio di Portogruaro, la Deputazione Provinciale, in relazione al proprio Manifesto 22 marzo 1875 n. 710,

deduce a pubblica notizia

1. L'esposizione ippica pel IV concorso ai premii da conferirsi ai proprietarii di cavalli nati in Provincia e nel distretto di Portogruaro avrà luogo in questo anno nel Capoluogo di Portogruaro, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 2, 3 e 4 ottobre p. v.

2. Vengono assegnati premii a concorrenti proprietarii delle migliori cavalle madri seguite dal lattonzolo e dei migliori puledri interi e puledre di anni due e di anni tre, e di un gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo, generati da stalloni erariali o da stalloni privati approvati.

3. I premii da distribuirsi per questa esposizione ippica sono determinati nella sottoposta Tabella.

4. Oltre i premii saranno rilasciati certificati di menzione onorevole ai concorrenti più distinti.

5. La decretazione e distribuzione dei premii verrà fatta da uno speciale giurì nel pomeriggio di lunedì 4 ottobre p. v.

6. Gli aspiranti ai premi presenteranno, prima del mezzogiorno di sabato 2 ottobre p. v. i loro cavalli all'Incaricato Municipale di Portogruaro, destinato a riceverli in uno ai certificati di monta e di nascita rilasciati dai Guarda-Stalloni delle Stazioni, vidimati dal Sindaco, per quei puledri che sono frutto di stalloni dello Stato, e pegli altri che derivano da stalloni privati approvati, dal proprietario dello stallone o dal Veterinario del Comune, in cui avvenne la monta o la nascita, vidimato dal Sindaco rispettivo.

7. L'onorevole Municipio di Portogruaro provvede gratuitamente a quanto occorre in ordine a scuderie e foraggi, durante l'esposizione.

8. Coloro che intendessero d'approfittare del vantaggio, di cui il precedente articolo, dovranno con cartolina postale notificare, avanti il giorno 26 settembre p. v. al signor Sindaco di Portogruaro il numero e la qualità dei cavalli che intendono di presentare al concorso.

Udine, 12 luglio 1875

Il R. Prefetto Presidente
BARDESONO.

Il Deputato
G. B. FABRIS

Il Segretario Capo
Merlo.

Tabella dei premi ippici pel IV Concorso in Portogruaro. (Anno 1875)

Premj alle cavalle madri seguite dal lattonzolo: uno da L. 400 e tre da L. 200; Premii ai puledri interi e puledre (d'anni due) uno da lire 200, e due da lire 100; (d'anni tre) un premio da lire 300, e due da lire 100; (d'anni quattro) un premio da lire 400 e due da lire 200. Premio per gruppo di sei cavalle madri seguite dal lattonzolo L. 500 e medaglia d'oro concessa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Somma complessiva L. 3200.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 589. 3

Comune di Arta

AVVISO D' ASTA

In quest' ufficio alle ore 10 ant. del giorno 29 corr, si terrà pubblica asta per la vendita di n. 1192 piante abeti resinose provenienti dai boschi Comunali Piazzamazot, sotto Ronchis e Radina fino al Rio Gligis, divisi in quattro lotti, come qui indicati:

Lotto		piante n.		valore l.
Lotto	I	piante n. 220	valore	l. 3279.17
»	II	» 85	»	» 1392.40
»	III	» 529	»	» 8505.07
»	IV	» 358	»	» 5544.39

Il miglioramento del ventesimo avrà luogo nel giorno di sabato 7 agosto p. v.

Arta li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
OSUALDO COZZI

Il Segretario
P. Del Fabro

N. 614

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

COMUNE DI BRUGNERA

Avviso di Concorso

In esecuzione alla deliberazione Consigliare 9 luglio corrente debitamente omologata dalla Deputazione Provinciale viene aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune alle seguenti condizioni:

1. Il concorso resta aperto da oggi a tutto agosto p. v.
2. Lo stipendio sarà di L. 2500: annue compreso in d. somma l'indennizzo pel Cavallo, pagabile in rate mensili postecipate.
3. Il servizio abbraccia la generalità degli abitanti tanto poveri che agiati senza diritto ad ulteriore compenso dai medesimi.
4. Il comune è composto di quattro frazioni discoste dal Capoluogo da due a cinque chilometri, tutto situato in pianura, con una popolazione di circa 3000 abitanti e con ottime strade in manutenzione.
5. La capitolazione durerà di quinquennio in quinquennio, ed il servizio sarà regolato da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque presso il Municipio nelle ore d' Ufficio.
6. Gli aspiranti produranno le rispettive istanze al Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita.
b) Diplomi.
c) Certificato di sana costituzione fisica.
d) Certificato comprovante la Cittadinanza Italiana.
e) Altri atti provanti il servizio prestato.

Brugnera li 15 luglio 1875.

Il Sindaco
SEB. DE CARLI

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

che nel giorno di lunedì sedici (16) agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle ore 12 merid. presso quest' Ufficio Municipale di Socchieve, sotto la Presidenza del Sindaco o d' un suo delegato, si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione d' una Rosta in prolungamento delle difese esistenti sulla sinistra del Tagliamento di fronte al villaggio di Socchieve; nonchè dell' annessa stradella; lavoro stato autorizzato con Decreto 9 giugno p. p. n. 11160 della R. Prefettura di Udine.

Tale incanto seguirà alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà tenuta col metodo di scheda segreta in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicata col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;
2. L' asta sarà aperta sul dato di it. L. 16234.12;
3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di l. 1650 in valuta legale, oppure in carte del debito pubblico dello Stato a prezzo di Listino;
4. Non saranno ammesse all' asta se non persone di conosciuta idoneità;
5. Le altre condizioni dell' appalto possono rilevarsi dall' apposito capitolato esistente in quest' Ufficio ed ostensibile a chiunque, da oggi in poi durante l'orario d' Ufficio;
6. L' epoca dei fatali e d' altri eventuali esperimenti d' asta verrà determinata con altri avvisi;
7. Le spese tutte d' asta e contratto compresi bolli, copie, tasse di Registro ecc. stanno a tutto peso del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale di Socchieve 13 luglio 1875.

Il Sindaco
PARUSSATTI.

Il Segretario
G. PICOTTI

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto

che presso questo Tribunale all' Udienza civile del dì 28 agosto prossimo ore 10 ant. stabilita con Ordinanza 28 giugno decorso.

Ad istanza del sig. Antonio Cattarossi residente in Siacco, con eletto domicilio in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Cesare Fornera creditore

in confronto

del sig. Gio. Batt. Cattarossi, pur di Siacco, debitore esecutato, rappresentato dal di lui procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente sostituito all' avv. dott. Giuseppe Forni

nonchè in confronto

dei sigg. Mangilli marchesi Lorenzo, Fabio, Benedetto, Ferdinando e Francesco q. Massimo, residenti in Udine, i due ultimi minori legalmente rappresentati dalla loro madre signora contessa Francesca Mels-Colloredo vedova del fu marchese Massimo Mangilli, tutti rappresentati in Giudizio dal loro procuratore e domiciliatario avv. dott. Giacomo Orsetti qui residente, quali terzi possessori — in seguito al precetto notificato al debitore nel 21 ottobre 1872, ed ai terzi possessori nel 13 gennajo 1874, stato rinnovato, per rettifica di avvenuto errore, al primo nel 12 luglio ed ai secondi nel 17 settembre anno passato, trascritti detti precetti a quest' Ufficio Ipotecario nel 29 gennajo 1873, e 28 settembre 1874; ed in adempimento della sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel 5 maggio 1875, notificata nel 10 giugno successivo, ed annotata in margine alle trascrizioni dei precetti nel 5 giugno stesso, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in due distinti lotti stimati dal perito nominato d' Ufficio ingegnere dott. Giovanni Manzini, ed alle soggiunte condizioni:

Descrizione dei beni da vendersi siti in Povoletto Distretto di Cividale.

Lotto I.

N.i 1149 e 1150. Aratorio arborato vitato con gelsi detto Braida di Casa di pert. 7.87, pari ad are 78.70 rend. lire 16.16, confina a levante parte fondo vicinale e parte Cattarossi Antonio fu Giuseppe; mezzodì strada Comunale che da Povoletto tende a Ronchis, ponente Roggia Conielina, settentrione parte strada vicinale e parte Cattarossi Antonio — Valore di stima it. lire 754.70. Tributo diretto verso lo Stato lire 3.44.

Lotto II.

N. 1088. Prato detto Marzura di pert. 4.35, pari ad are 43.50 rendita lire 2,83, confina a levante Degano Domenico fu Francesco detto Sandri, mezzodì parte Ballico Domenico q. Pietro e parte Ballico Paolo q. Pietro detto Gervasut, ponente Mangilli marchese Benedetto q. Massimo, settentrione strada Comunale da Povoletto a Ronchis e Faedis. Valore di stima it. lire 165.38. Tributo verso lo Stato cent. 58.

Condizioni

I. I beni si vendono in due lotti a corpo e non a misura nello stato e grado in cui si trovano rispettivamente al prezzo di stima per ogni lotto indicato.

II. Ogni offerente deposita previamente nella Cancelleria del Tribunale il decimo della stima unitamente all' importo approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che verrà stabilita nel Bando.

III. Entro giorni otto dopo scaduto l' aumento del sesto il deliberatario pagherà il residuo prezzo sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese.

IV. Le spese della subasta e successive d' aggiudicazione, nonchè tutte le imposte insolute, la tassa di trasporto di proprietà e voltura e notificazione della sentenza stanno a carico del deliberatario, nonchè alle altre condizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all' incanto dovrà previamente depositare in Cancelleria a sensi della II condizione, oltre il decimo della stima, la somma di lire 200, riguardo al lotto I e di lire 80 riguardo al lotto II quale importo approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti, in conformità della Sentenza che autorizzò l' incanto, di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all' effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato questo Giudice Aggiunto sig. Francesco Franceschinis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 14 luglio 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.